

**STRAGE PIANIFICATA**

Nell'edificio dell'American Civic Association, un'organizzazione che aiuta gli immigrati in Usa, era in corso una festa per il conferimento della cittadinanza. Quando il folle ha aperto il fuoco, alcuni dei presenti hanno cercato rifugio in un ripostiglio, altri nella stanza della caldaia. L'American Civic Association è un'organizzazione dove immigrati e rifugiati imparano l'inglese e vengono aiutati nei documenti per poter acquisire la cittadinanza e lavorare. L'area intorno al luogo della sparatoria è stata evacuata e le scuole della zona sono state blindate, vietando agli studenti di abbandonarle. Squadre Swat, specializzate nella gestione di casi di ostaggi, sono arrivate tempestivamente sul posto e vi sono rimaste fino all'epilogo della vicenda. Secondo Bob Joseph, un reporter di una radio locale intervistato dalla Cnn, l'autore del gesto avrebbe organizzato l'agguato nei dettagli e il gesto non sembra l'azione improvvisata di un folle. L'uomo è sceso da un veicolo proprio di fronte all'ingresso dell'edificio, è entrato e ha aperto il fuoco con quello che sembra un fucile a pompa. Tutte le testimonianze concordano: l'uomo che ha sparato ha seguito un piano preciso. La vicenda

**PACCO SOSPETTO A CITIBANK**

**Un pacco sospetto contenente polvere bianca è stato rinvenuto in una filiale della Citibank a New York. Gli agenti hanno evacuato l'edificio al 100 di Williams Street nel centro di Manhattan.**

ha preso il via alle 10:30 locali (le 16:30 in Italia), quando uno sconosciuto descritto come asiatico, alto un metro e 70, con una giacca di nylon verde e occhiali dalla montatura scura, ha parcheggiato un'auto in modo da bloccare l'uscita posteriore dell'American Civic Association. Poi, impugnando un fucile d'assalto e forse altre armi, è entrato dalla porta principale e ha aperto il fuoco. Nel giro di pochi minuti l'area è stata circondata dalla polizia, che ha chiuso nelle classi gli studenti di una vicina scuola superiore ed evacuato tutti gli appartamenti nell'area. I cecchini hanno preso posto sui tetti e l'Fbi è arrivata a prendere il controllo della scena. Barelle con feriti sono partite in direzione degli ospedali della zona, che hanno ricevuto una ventina di persone. Ma solo dopo essere entrati nell'edificio della sparatoria, la polizia ha potuto cominciare a ricostruire cosa sia accaduto e a contare i cadaveri. ♦

→ **Dopo il massacro a scuola** Chieste leggi più restrittive

→ **Un fronte trasversale** Appoggi a cacciatori e collezionisti

# Germania, 30 milioni di armi Le lobby fanno muro ai divieti

**Dopo il massacro nella scuola di Winnenden (in cui Tim Kertscher, un ragazzino di 17 anni ha ucciso 9 compagni, 3 professori e 3 passanti), la Germania s'interroga sulla validità delle leggi tedesche in materia di armi.**

**LAURA LUCCHINI**

BERLINO  
lauralucchini@gmail.com

In Germania si permette a moltissime persone, troppe, l'accesso poligoni di tiro e il possesso di pistole e fucili da caccia. Oggi nella Bundesrepublik circolano all'incirca 30 milioni di armi sportive o da difesa, e tutti gli sforzi di comprimere questo numero si sono scontrati con la resistenza della lobby di settore, secondo quanto hanno denunciato questa settimana due autorevoli testate come la *Sddeutschezeitung* e *Der Spiegel*.

Stava lì. In camera dei genitori. Nell'armadio, Dove si nascondono i gioielli d'oro e i risparmi. Proprio lì dietro i pullover. Il padre di Tim Kertscher ha confessato di aver nascosto lì la sua Beretta 92, la pistola di Winnenden. Si tratta del primo posto dove guarda qualsiasi rapinatore. Ed è anche il posto dove è andato a cercare suo figlio, che con questa automatica in mano ha fatto una strage.

**ASSILLANTI DOMANDE**

Era ovvio che nei giorni successivi al massacro, si sarebbe aperto in Germania un dibattito sulle armi. Lo stesso accadde nel 1999, dopo il caso di Reichenhall, nel 2002 dopo Erfurt, nel 2003 dopo Corburg e nel 2006 dopo Emsdetten. Cinque volte in dieci anni. Totale: 43 morti. Perché un tiratore sportivo custodisce in casa 15 armi? Com'è possibile che un ragazzino di 17 anni sia così abituato ad usare una pistola come una Beretta? Perché gli era stato permesso di esercitarsi con il padre nel circolo delle armi? E soprattutto perché l'arma non stava sotto chiave così come lo prevede la legge?

La cancelliera Angela Merkel si è pronunciata a riguardo: «Probabil-

mente non abbiamo il potere di impedire questo tipo di massacri», ha detto, «però uno degli insegnamenti di ciò che è successo, è che dobbiamo stare in guardia, e per quanto riguarda il possesso di armi e munizioni, è una questione a cui dobbiamo prestare attenzione. Che sia controllato e che le regole si applichino», non ha escluso inoltre la possibilità di effettuare «controlli a sorpresa». Il ministro degli interni Wolfgang Schäuble ha subito preso le distanze. Ha assicurato che la legge è già restrittiva, «stiamo rivedendo il testo, anche se la nostra legislazione è già molto rigida riguardo al possesso di armi».

Il problema è secondo *Der Spiegel*, che «la Grossekoalition dei possessori di armi è la vera ragione per cui il governo di Berlino non riesce a cambiare questa legge», minacciata alle urne dalla reazione di milioni di elettori «armati»: appassionati, collezionisti, sportivi, associazioni e produttori. Solo in Germania le *Schutzvereine*, associazioni di difesa che si riducono in sostanza a poligoni di tiro contano 1,1 milioni di associati uomini e circa 360.000

donne. L'accesso è permesso ai ragazzini a partire dai 12 anni. Nei piccoli paesi, spesso questi club sono un punto d'incontro sociale, così come la parrocchia. Trasmettono un senso di patria e di appartenenza. Poi ci sono i cacciatori, 350.000 in totale, che spesso non possiedono solo il fucile da caccia, ma anche altre armi che non servono per lo sport, ma per collezionismo. E infine circa un milione di persone, che il porto d'armi lo hanno ereditato dal nonno.

**Poligoni di tiro**

**Un milione e centomila soci. Ammessi anche i dodicenni**

Va da sé che, passati i giorni caldi di Winnenden, e con le elezioni a settembre, i «controlli a sorpresa» di Angela Merkel sono rimasti con più detrattori che supporter. Nell'Spd, Sebastian Edathy presidente della commissione parlamentare degli interni ha fatto sapere che non appoggia l'idea della Merkel, secondo lui infatti bisogna verificare se queste visite a casa sono conciliabili con la Costituzione.

**NESSUNA CACCIA ALLE STREGHE**

Hans-Peter Uhl della Csu (i cristiano democratici bavaresi) dice: «Possiamo controllare, ma non facciamo nulla di irragionevole». Per esempio i controlli a sorpresa della Merkel non potrebbero essere fatti «per assenza di personale». Solo a Monaco, secondo Uhl, i 14 dipendenti dell'agenzia di controllo ci impiegherebbero anni a fare quelle ispezioni a sorpresa. Allo stesso modo, Reinhardt Grindell della Cdu della Bassa Sassonia dice «no, alla caccia alle streghe dei cacciatori».

Rimane il fatto che le severe leggi sul possesso delle armi non sono bastate a evitare una nuova strage. E che tutti i cinque assassini delle scuole tedesche avevano una sola cosa in comune: l'accesso facile ad armi da fuoco. ♦

**IL CASO**

**Bullismo, tre rapine per una gang di ragazzine: fermate**

**BERLINO** ■ Tre teenager sono protagoniste di un caso di bullismo rosa in Germania. La babygang - di cui è leader una tredicenne, che impartisce ordini a due ragazzine di 15 anni -, ha seminato il panico in un quartiere dell'Est di Berlino, Marzahn, tentando di mettere a segno tre rapine in sette ore. Nel mirino adolescenti, maschi e femmine. Le tre giovani teppiste sono state fermate dalla polizia. Le rapinatrici hanno prima aggredito due ragazzine di 16 e 17 anni, cui hanno sottratto soldi, bancomat e cellulare; quindi hanno minacciato di botte una dodicenne e una tredicenne, per ottenere dei soldi. Infine hanno tentato di sottrarre una bici a una ragazzina dodicenne.